

Scimmesse, Chiacchio (Agsi): “Attendiamo risposte dal Governo, ma adesso il mondo dei giochi deve fare fronte comune”



ROMA - «Abbiamo inviato le nostre richieste al Governo, ma anche ai presidenti di tutti i gruppi parlamentari, affinché ne sia a conoscenza una larga parte della politica. Si tratta di misure che riguardano da vicino gli operatori delle agenzie di scommesse, ma voglio lanciare un appello: serve più che mai un tavolo che coinvolga tutto il mondo dei giochi. Se vogliamo davvero uscire da questo momento, dobbiamo fare fronte comune». La “chiamata all'unione” arriva da Pasquale Chiacchio, presidente di Agsi (Associazione Gestori Scommesse Italia) e come tale rappresentante di una categoria completamente bloccata dall'emergenza coronavirus. Nella lettera inviata in primo luogo al Presidente del Consiglio Conte vengono chiesti, oltre a un sostegno nel periodo di chiusura, anche provvedimenti di più largo respiro, come una riduzione delle aliquote fiscali, la sospensione dei mutui e la possibilità di accedere al credito bancario.

«La situazione è a dir poco difficile – continua Chiacchio - non stiamo lavorando e abbiamo spese impellenti da affrontare. Quando ci hanno chiesto di dare abbiamo dato, garantendo allo Stato risorse cospicue. In questo momento abbiamo bisogno di un sostegno rapido e concreto. Le nostre famiglie e quelle dei nostri dipendenti hanno la stessa dignità di tutte le altre. Non vogliamo privilegi, solo pari trattamento». Nel Governo resta forte una componente che più volte si è dimostrata poco sensibile alle richieste del settore: «Noi possiamo solo sperare di essere presi in considerazione. Per questo abbiamo inviato la lettera anche al sottosegretario Baretta, persona esperta, seria e attenta ai nostri problemi. Ma lo voglio ripetere: la vera svolta può arrivare quando tutti saremo attorno allo stesso tavolo. Allora le nostre proposte saranno più forti e autorevoli».